

ACU – Associazione Consumatori Utenti
Organizzazione senza scopo di lucro

”Giusto prezzo, giusto reddito”

Roma, 9 ottobre 2023

Documento provvedimenti energia DL 131/2023

Gentili membri delle Commissioni VI e X della Camera dei Deputati,

Vi inviamo alcune riflessioni circa il DL 131/2023 in via di conversione in legge.

Preliminarmente precisiamo che, durante l'ultima riunione del CNCU (Consiglio Nazionale Consumatori Utenti) del 4 ottobre u.s. abbiamo presentato al Presidente ed a Ministro del MIMIT un contributo che, a latere delle istanze delle altre associazioni di consumatori, esprime la nostra autonoma posizione anche in riferimento all'attuale provvedimento in corso di conversione (documento che si allega).

In questa sede, intendiamo sottolineare brevemente alcuni aspetti.

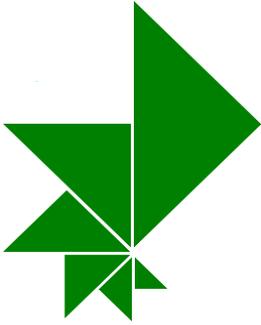
- > Innanzitutto, premettiamo che l'intervento, di natura emergenziale, propone delle soluzioni a brevissimo termine difficilmente contestabili. Nessuna associazione dei consumatori – né tanto meno ACU - contesterebbe un intervento che si propone di ridurre il peso della crisi economica sulle spalle della popolazione.
- > Tuttavia, riteniamo che la stessa natura di provvedimento emergenziale sia contestabile. Dai tempi della formazione dell'attuale Governo (settembre 2022) era evidente come la grande liquidità immessa nel mercato avrebbe causato una progressione dell'inflazione oltre i livelli accettabili e che questo si sarebbe sviluppato con un effetto domino, a causa di fattori quali guerra e crisi climatica, difficilmente controllabili dal sistema nazionale. Tutto ciò avrebbe causato un innalzamento dei tassi, provocando una reazione a catena che, infine, avrebbe pesato sulle spalle dei consumatori. Pensiamo che, sin dallo scorso anno, il Governo avrebbe dovuto porsi gli obiettivi della rivitalizzazione del mercato interno e del sostegno delle famiglie a basso reddito. L'anomalia, tutta italiana, che spinse nello scorso autunno le famiglie – contrariamente ad ogni logica - a contrarre mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa e mantenere alto il finanziamento del debito per consumi correnti, avrebbe dovuto orientare la politica verso interventi che limitassero i danni derivanti da tali propensioni. Riteniamo che tali propensioni siano sintomatiche della impossibilità per le famiglie italiane di accedere a consumi non a credito ed a mutui a tasso fisso, a causa della impossibilità dei redditi a reggere l'impatto con il mercato. Pensiamo che i redditi delle famiglie italiane siano così bassi da spingerle a rischiare sui pagamenti futuri perché impossibilitati a sostenere pagamenti in base alle entrate correnti.
- > Il problema del prezzo dell'energia e del peso dell'inflazione non è riconducibile a cause interne al mercato italiano, bensì alle due cause (cambiamento climatico e guerre) precedentemente nominate. Riteniamo poco produttivi e legati alla sola contingenza tutti i provvedimenti basati su bonus e sgravi fiscali. L'unica possibilità di evitare che i prezzi si muovano in salita, è intervenire attraverso la diversificazione del mercato e la sottrazione

ACU Associazione Consumatori Utenti – Sede Nazionale: Via M. Macchi 42 – 20124 Milano

e-mail: associazione@acu.it - PEC: acunazionale@poste-certificate.it - siti web: www.acu.it – www.mangiosano.org

Facebook: <https://www.facebook.com/ACU.Associazione.Consumatori.Utenti> - Twitter: <https://twitter.com/acu>

Associazione iscritta nell'elenco nazionale Legge 281/98, D.M. 14/10/99 Gazz. Uff. n. 251 del 25/10/99 e successivi aggiornamenti, Decreto 02.12.2005 Gazz.Uff. n. 290 del 14.12.2005, D.Lgs. 06.09.2005 n. 206 - Membro CNCU (Consiglio Nazionale Consumatori Utenti) - Socio fondatore di CIE (Consumatori Italiani per l'Europa) membro BEUC The European Consumer Organisation - già Full member di Consumers International - socio di Accredia (Ente Italiano di Accreditamento)



ACU – Associazione Consumatori Utenti

Organizzazione senza scopo di lucro

”Giusto prezzo, giusto reddito”

delle fasce più deboli alla sua influenza attraverso la creazione di comunità energetiche che le tutelino e le indirizzino verso un sistema di economia circolare. In altri termini, piuttosto che intervenire sui prezzi - che rappresentano il risultato determinato dal mercato - incidere sul mercato stesso.

- > Pertanto, siamo contro una politica miope come quella che esiste a monte dell'attuale provvedimento, che non crea i presupposti per sottrarre le famiglie italiane dalla crisi di mercati e che non crea i presupposti per un mercato comunitario autonomo dell'energia, a partire da un sistema svincolato da quello internazionale delle energie rinnovabili.
- > Invitiamo il Parlamento a riflettere su quello che accadrà tra tre mesi, quando questo palliativo sarà finito e su dove saranno trovate le risorse per evitare il collasso.

Ribadiamo le nostre proposte:

- > **Attuare una tariffa differenziata dell'energia da parte di tutte le aziende che operano nel settore in funzione delle differenti fonti di approvvigionamento - fonti fossili, fonti rinnovabili** - unita ad un **Piano di transizione per differenziare il mercato** dei consumi familiari (da affidare ad energia rinnovabile locale) e quello del sistema produttivo, (da inserire in un piano strategico di collaborazione comunitaria ed internazionale). Spingere per la creazione di un mercato comune europeo dell'energia simile, *mutatis mutandis*, del mercato comune dei prodotti agricoli.
- > **L'armonizzazione dell'IVA per i prodotti sul mercato nazionale con quello comunitario**, così da impedire una maggiore difficoltà per i consumatori italiani.
- > **Avviare rapidamente l'emanazione dei decreti di attivazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili.**
- > **Attuare incentivi finalizzati ad inserire le famiglie in difficoltà all'interno di comunità energetiche rinnovabili locali**, in grado di sottrarre almeno una parte dei consumi all'andamento dei prezzi sul mercato.

Il Presidente Nazionale ACU (Gianni Cavinato)

Il delegato al CNCU (Giovanni Santovito)

Il delegato vicario al CNCU (Gianfranco Laccone)